

«Bimbi a scuola? Basta terrore Sapranno adattarsi alle regole»

Il messaggio ai genitori del primario pediatra Gaiero alla vigilia della ripresa
«State attenti ai sintomi, e se avete dubbi teneteli a casa nel rispetto degli altri»

Luisa Barberis

Dall'ombrellone ai banchi di scuola: è il salto che attende i bambini, che presto dovranno rientrare in classe con la mascherina dopo lunghe vacanze forzate dall'emergenza covid. Per Alberto Gaiero, primario della Pediatria degli ospedali San Paolo e Santa Corona, la parola d'ordine in questa fase di passaggio è regolarità.

«Ribaltiamo la prospettiva: riprendere la scuola è una grande opportunità per i bambini – dice Gaiero –: hanno bisogno di tornare a socializzare con i loro coetanei. Il momento va vissuto con gioia, perché rappresenta un segnale verso la normalità. Ci saranno precauzioni da seguire e bisognerà usare cautela, ma va scacciato il terrore. I bambini sono in grado di stupirci, sapranno adattarsi alla nuova situazione e, se sarà necessario, anche indossare la mascherina, purché non si



Tanti dubbi sul ritorno a scuola dei più piccoli

pretenda troppo soprattutto dai più piccoli».

Domani rientreranno in classe i piccoli che frequentano gli asili, dal 14 toccherà agli studenti di elementari, medie e superiori. Il consiglio è abituarsi a riprendere vecchi ritmi, ma che in realtà possono aiutare a rendere meno traumatica la ritrovata routi-

Domani ritorno a scuola per i più piccoli, il 14 tocca a elementari, medie e superiori

ne. «Sarà una prova per tutte le età – continua Gaiero – È meglio iniziare già adesso a svegliare prima i bambini, ad aiutarli a stare seduti per qualche tempo e a recuperare i ritmi di una vita che per mesi è stata rivoluzionata. La famiglia gioca un ruolo determinante e deve subentrare una maggiore responsabili-

tà: è vero che un bimbo può risultare febbrile all'11 del mattino, ma di solito sintomi e malessere si vedono prima. Sarà quindi più probabile che un bambino si ammali fuori dall'orario scolastico e, anche nel rispetto degli altri, va tenuto a casa. Il primo riferimento per i genitori è il pediatra di libera scelta, va consultato sempre in caso di sintomi, che possono anche non essere eclatanti». Poi ci sono le regole: principi non facili da applicare per i bambini come l'igiene delle mani e il distanziamento sociale, ma che vanno rispettati e che in ambiente scolastico potranno essere tradotti in un gioco. In un quadro in cui le regole non sono ancora chiare, l'interrogativo più grande riguarda la salute dei più piccoli, degli insegnanti e delle famiglie.

«Un alleato è il vaccino antinfluenzale – chiarisce Gaiero -: è sempre stato consigliato, quest'anno lo è particolarmente perché permette di abbassare la potenzialità del contagio. Influenza e covid sono cose ben diverse, ma siccome il vaccino per il coronavirus non c'è ancora, quello antinfluenzale aumenta le protezioni. L'esperienza di questi mesi mostra che l'incidenza del covid sui bambini è bassissima: noi abbiamo visto un solo bimbo positivo, leggermente febbrile, ma che stava bene. L'attenzione deve però restare massima: la nostra sanità sta organizzando una rete tra pediatria, ospedale e uffici igiene per garantire la sicurezza a tutti». —